



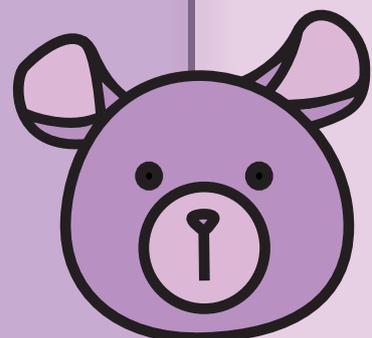
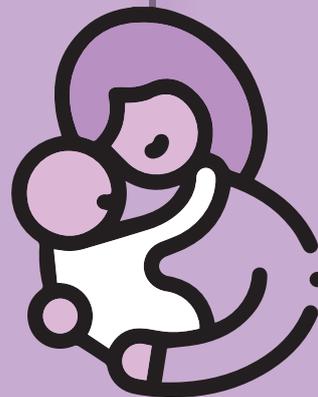
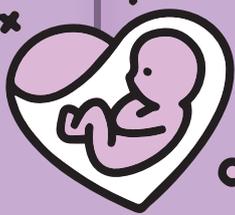
NUMERO UNICO 2022
Nuovo progetto grafico degli
studenti degli Artigianelli - pag 24

AN Neonatologia Trentina

Periodico trimestrale dell'ANT - Amici della Neonatologia Trentina - Associato a "Vivere" ONLUS
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento



DI LATTE E DI COCCOLE



DALLA REDAZIONE DI NT

CARISSIMI AMICI,

come potete constatare ci sono delle novità in merito alla nostra rivista. Nuova grafica, nuovo direttore. Come ben sapete, la rivista di **ANT** è nata nel 1989 ed è sempre stata curata dal dott. Dino Pedrotti, fino all'ultimo numero uscito, n. 4 anno 2021. Dopo vari tentativi di Pedrotti di voler abbandonare la cura della rivista è giunto anche il giorno in cui effettivamente la sua decisione si è confermata; ecco che così da quest'anno il compito di curarne il contenuto è passato alla nostra cara Giulia d'Amaro Valle.

La direzione di NT ha deciso così di procedere anche con un cambiamento della grafica, e per ringiovanire il giornalino abbiamo pensato di chiedere aiuto **agli studenti degli Artigianelli**. I ragazzi hanno colto con grande entusiasmo la nostra richiesta, ed hanno portato a nuovo l'impaginazione, i font, i colori; hanno deciso però di mantenere comunque inalterato il logo d'intestazione, in modo che la rivista sia sempre riconoscibile.

Da parte mia e a nome di tutto il Direttivo ANT va un grandissimo ringraziamento a Dino Pedrotti per aver dedicato così tanto tempo alla cura della rivista NT, fornendo moltissime informazioni inerenti al mondo del neonato.

Un grandissimo **GRAZIE** va a questi fantastici ragazzi e ai loro insegnanti dell'Istituto di Grafica che con le loro bellissime idee hanno ringiovanito la nostra rivista ed hanno manifestato interesse per conoscere il mondo degli Amici della Neonatologia Trentina. Ovviamente va un augurio di "Buon Lavoro" a Giulia, che trovo sia effettivamente persona preparata e adatta per coprire il ruolo di Direttore della rivista. Giulia è sempre piena di idee e sempre informata sul mondo che circonda non solo il neonato, ma anche le famiglie con figli.

Non mi resta ora altro che augurare a voi amici una buona lettura, e se vi fa piacere potrete darci un vostro parere in merito al nuovo numero di NT, lasciando un messaggio sul nostro sito.



Katia Bertuol
Presidente di ANT

"QUI COMINCIA L'AVVENTURA..."



recitava come una cantilena l'inizio di ogni storia di un personaggio del Corriere dei Piccoli, che sfogliavo a casa della nonna da bambina. Così mi sento, emozionata e curiosa di quel che riserva il futuro. **Per affrontare ogni nuova avventura** bisogna avere un pizzico di incoscienza e per la preparazione

portare con sé alcune cose fondamentali: una squadra di esperti di cui fidarsi, delle persone care su cui contare, un progetto in testa.

Gli ingredienti iniziali mi sembra ci siano... Esperti: in questi anni abbiamo avuto la fortuna di collaborare con una bella rete di specialisti; in ogni numero leggeremo insieme

le loro riflessioni e i loro consigli in una nuova serie di rubriche. Persone care: qui si parla di amici nel vero senso della parola... Amici della Neonatologia Trentina! Progetto: la mia visione di NT è quella di andare incontro alle famiglie che lo leggono.

Il destino del giornalino è di essere sfogliato le prime volte con ansia e speranza nei momenti più bui passati in TIN, ma di essere poi letto ancora dopo anni con la tenerezza del ricordo. Ho scelto di avere un tema specifico che faccia da filo conduttore per ogni numero. Il passaggio di testimone con il dott. Dino Pedrotti avviene con questo numero unico per l'anno 2022, il cui tema è l'ascolto. Ascolto dei bisogni delle nostre bambine e i nostri bambini, di noi genitori e delle persone che si prendono cura di noi. Buona lettura!

Giulia d'Amaro Valle

50 ANNI FA, A TRENTO

Nel 1972, esattamente cinquant'anni fa, il prof. Pietro Nicolai mi diede la responsabilità di organizzare le cure neonatali in provincia. Dal 1967 aveva cominciato a funzionare un "Centro Immaturi" all'Ospedalino di Trento. Presi subito atto che noi non rispettavamo **i primi due diritti dei più piccoli e deboli cittadini: il diritto alla vita e alla qualità di vita** (da noi i rischi di morire erano tripli rispetto alla Svezia!) e **il diritto alle coccole e al latte di mamma** (mamme escluse dal reparto e solo al 10% dei nati si dava latte della mamma).



Ormai pochissimi decessi con ampie oscillazioni
MORTALITÀ INFANTILE AI MINIMI LIVELLI MONDIALI

Un piccolo Neonato: "maestro di Vita" e del più "vero Amore"
ABC DELLA VITA: AMORE, BAMBINO, CERVELLO...

SOMMARIO

02	DALLA REDAZIONE DI NT	12	DIARIO EVENTI E PROGETTI
04	BISOGNI UNIVERSALI DEL NEONATO	16	I GENITORI CI SCRIVONO
05	DI LATTE E COCCOLE	18	COLLABORAZIONI
06	COMUNITÀ E OSPEDALI "AMICI"	19	NOTIZIE
10	LA SIN CREA UNA TASK FORCE	22	SOSTIENI ANT

I DUE MASSIMI DIRITTI DEI NEONATI

1) SOPRAVVIVENZA

I più piccoli neonati si mettevano nudi in incubatrici svedesi, riscaldate col calore di una lampada; si immetteva ossigeno senza misurarne i livelli e si dava qualche farmaco per stimolare il respiro. Ci moriva un neonato alla settimana, spesso per infezioni intestinali... I neonati ci arrivavano da 14 ospedali provinciali distanti da 3 a 60 km (anche i nati al S. Chiara venivano assistiti mezz'ora dopo il parto...). Arrivavano non assistiti e talora in braccio al padre in taxi...

Fu eccezionale il comportamento delle infermiere: si misero in "turni volontari" (senza compensi né assicurazione) per andare ad assistere e portare ogni neonato in ambulanza, in accordo con la Croce Rossa di allora.

Dialogammo con tutti i 14 ostetrici e pediatri: a Milano nei corsi di "Medicina perinatale" avevo imparato che i neonatologi devono dialogare attivamente con gli ostetrici: devono curare e fare verifiche, riportando poi agli ostetrici gli esiti delle loro e delle nostre cure. Negli anni '80 si parlò di "spirito dipartimentale". Con la collaborazione di tutti riuscii ad avere già nel 1973 un grandissimo numero di dati: e ogni anno scrivemmo assieme relazioni e proposte. Nel 1992 fu creato un ufficiale **"Dipartimento materno infantile"** (al Neonato spiace che oggi si isolino tra loro aree di Ostetricia e di Neonatologia). **Negli anni '80-'90** discutemmo in ogni regione d'Italia con ostetrici e neonatologi della Società italiana di Neonatologia (anche in due convegni nazionali a Trento). Portammo i dati a diversi congressi internazionali. **La mortalità infantile scese dal 30 per mille (Svezia 10) al 5,4 per mille del 1990 (Svezia al 5.6);** quella dei nati sotto i 1500 g passò dal 75% al 6% del 1990 (15% a livello mondiale).

2) COCCOLE E LATTE DI MAMMA

Da noi c'era una regola ferrea dell'Ospedalino: le mamme potevano vedere i loro figli al di là di una vetrata (!) solo due volte alla settimana (!). La caposala era angosciata per questa regola crudele... Medici e personale avevano poco dialogo e pochi erano i controlli dopo il ricovero.

Nel 1972 la rivoluzione: in accordo con caposala e infermiere aprimmo le porte, demmo quattro letti alle mamme lontane, organizzammo una delle prime Banche del latte di mamma: alla dimissione passammo dal 10% a 70% di neonati allattati (dato mondiale al 40%). Solo dal 1982 i genitori possono entrare "per legge"!

Con mamme e papà dialogammo in incontri settimanali, con opuscoli di spiegazioni e poi col libro Bambini sani e felici (diffuso dal 1981 in 80.000 copie e 14 edizioni). Diverse le visite di controllo fino a due anni e poi fino a sette per gli alti rischi. Molti incontri in tutte le vallate su temi di prevenzione. Tante fotografie, tanti cordiali incontri... E molti genitori, anche dopo 30-50 anni, si ricordano ancora la cordialità del nostro personale e le "parole" che li hanno aiutati a superare il dramma di una imprevista nascita prematura.

Dino Pedrotti



I BISOGNI UNIVERSALI DEL NEONATO

DALL'ASCOLTO AL CONTATTO: ASCOLTARE I BISOGNI DEI BAMBINI SIGNIFICA VIZIARLI?

Nel nostro paese le norme culturali e quelle biologiche non sempre coincidono e i pregiudizi legati all'accudimento dei neonati sono tanti. Quando nasce un bambino molti genitori si sentono raccomandare di non viziarlo: tenerlo troppo in braccio, dormire vicino a lui, correre al minimo segnale di richiamo del bimbo, portarlo in fascia oltre che nel passeggino, allattarlo a richiesta, allattare oltre i primi mesi o addirittura anni, sono tra i comportamenti più incolpati.

L'esercito di consiglieri che inevitabilmente si materializza intorno ai neogenitori, fornisce queste indicazioni in nome della buona educazione, della presunta conquista di autonomia del bambino attraverso la frustrazione e del diritto alla libertà degli adulti, altrimenti reputati schiavi di un piccolo tiranno che disturba e farà fare brutte figure. Il fatto è che questi consigli (a volte non richiesti) risentono di pregiudizi culturali che non trovano alcun riscontro nella fisiologia dell'essere umano.

Se andiamo a consultare gli studi esistenti sulla fisiologia dei primi mesi di vita potremo facilmente notare come i bisogni irrinunciabili dei bambini siano legati alla ricerca del contatto fisico con chi si prende cura di loro, notte e giorno. Si tratta delle cure "prossimali", ovvero di quelle che prevedono la vicinanza tra adulti e bambini.

NUTRIMENTO PER CORPO E MENTE

All'interno delle cure prossimali il contatto e le carezze rappresentano le buone basi per una crescita armoniosa.

Nello specifico il tocco affettuoso è un importante e precoce strumento relazionale tra genitore e bambino, perché aiuta il piccolo a percepire i confini del proprio corpo e costituisce un "alimento" indispensabile per la sua crescita fisico-emotiva.

Nei primi mesi di vita, i genitori toccano i propri figli tra il 60 e il 90% delle volte in cui si rivolgono a loro parlando o guardandoli. Spesso ciò avviene semplicemente per scopi pratici, altre volte per stimolare e/o richiamare la sua attenzione.

Tutti questi comportamenti tattili implicano una qualche forma di precoce relazione tra l'adulto e il bambino. In effetti, soprattutto nei più piccoli, il tocco è un canale comunicativo speciale che promuove uno scambio reciproco di sensazioni e di percezioni. Non a caso, **diversi studi suggeriscono come il contatto precoce abbia diversi effetti positivi sullo sviluppo del bambino**: favorisce il benessere fisico e l'attenzione verso l'ambiente, lo aiuta a regolare le sue emozioni, promuove il legame con l'adulto; tutti aspetti che sostengono un'armoniosa crescita fisica ed

emotivo-relazionale.

Uno degli aspetti peculiari del tocco è che, a differenza degli altri sensi, è per sua natura bidirezionale: si può vedere e non essere visti, parlare e non essere ascoltati, ma non si può toccare o essere toccati senza evitare il contatto diretto con il corpo dell'altro (si parla di



"intercorporeità").

Recenti ricerche hanno dimostrato come questa reciprocità consenta al bambino di sentire la presenza fisica del genitore e allo stesso tempo di fare esperienza del proprio corpo; il contatto fisico (in particolare le carezze) potrebbe dunque favorire un altro importante aspetto dello sviluppo: la percezione dei propri confini corporei e quindi la percezione di essere un individuo separato e distinto dagli altri.

ASCOLTARE I BISOGNI DEI BAMBINI

Quando i nostri piccoli si sentono in pericolo e prevale in loro il sistema biologico di allerta, comunicato ad esempio attraverso il pianto, hanno necessità urgente che qualcuno ristabilisca la normalità prendendosi cura di loro. Sintonizzarsi efficacemente con i bisogni del neonato non sempre è facile, spesso è necessario un tempo anche interiore, caratterizzato da prove ed errori, dove il genitore e il bambino imparano a conoscersi.

Non esiste il manuale delle istruzioni per i nostri cuccioli d'uomo e credo che sia un bene, perché la soluzione si può trovare soltanto nella relazione che instauriamo con loro, senza farci condizionare dai pregiudizi culturali.



Consigli di lettura genitore-bambino: "Si può dire senza voce" – Armando Quintero

Preservare l'unicità delle relazioni e degli individui porta a scelte plurime e differenti, non si tratta quindi di aderire a modalità di accudimento pensando che siano le migliori in assoluto, ma è necessario fare i conti con i propri vissuti di genitori e con il nostro essere stati figli, con le proprie aspettative e risorse a livello individuale, di coppia e della comunità a cui apparteniamo.

DI LATTE E DI COCCOLE

"Ci ho provato, con tutta me stessa...ma forse non avevo latte".

"Allattare è un lavoraccio!"

"Non ero pronta a tutto questo"

Voci di mamme che si ritrovano dopo una nascita. Voci di mamme che condividono la propria fatica. Voci di mamme che danno spazio alle emozioni.

Allattare non è sempre rose e fiori. Il più delle volte pare come una montagna da scalare, fatta di pianti, di latte, di ragadi, di bilancia. Le prime settimane di allattamento sono l'incognita più grande, quando non si sa se si ha latte abbastanza, quando si vive con un bambino sempre al seno, quando si è disorientate. Il tempo si dilata e pare non scorrere mai. Il mondo prosegue la sua corsa mentre noi stiamo sedute. E la cucina da riordinare? I panni da lavare? Il lavoro da terminare? Tutto scorre mentre noi sostiamo. Uno spazio e un tempo che cambiano insieme alla scoperta di avere una creatura da accudire.

Paura, solitudine, smarrimento. Lacrime, sorrisi, stanchezza. Il puerperio è un periodo delicato che porta le montagne russe nel cuore di una donna e di chi le sta intorno. Dedicarsi interamente alla cura di un neonato richiede energie e richiede a sua volta cura. Cura nel dare e cura nel ricevere. Una mamma dona cura e nutrimento e a sua volta ha bisogno di cura e di nutrimento. **Non è mai solo una questione di coppia, ma di villaggio: prendersi cura di una mamma perché lei possa prendersi cura del neonato.** Avere un pasto pronto, una parola di incoraggiamento, un fiore fresco e dell'acqua da bere...piccoli gesti che favoriscono un allattamento e un sereno puerperio.

Dare valore al contatto e all'educazione affettiva significa dare un nome ai sentimenti e a tutte le emozioni di grandi e piccini con pari dignità e rispetto, anche se, ovviamente, con ruoli diversi.

È bene ricordare che il distacco e l'indipendenza nascono dal contatto, dalla sicurezza di essere accolti e ascoltati nel momento del bisogno, e dalla fiducia in chi si prende cura di noi.

I bisogni dei bambini dunque sono universali, accogliere il bisogno di contatto fisico, di essere accudito, di essere nutrito anche affettivamente, di fidarsi delle proprie sensazioni e della capacità di comunicarle ricevendo un'adeguata risposta promuove bambini sufficientemente sicuri e indipendenti.

dott.ssa Elena Rizzi
psicologa perinatale

L'allattamento non è solo questione di nutrimento: è cura, è coccola, è presenza. L'allattamento è contatto, è fisicità, è dialogo. Che duri un giorno come due anni: l'allattamento è sempre questione di latte e di coccole.

Allattare crea un legame speciale tra mamma e bimbo ed è questo ciò che conta. Come oro prezioso, anche le poche gocce di colostro diventano un tesoro inestimabile che passa da madre in figlio, ponendo le basi per un attaccamento sicuro.

Allattare è uno scambio di sguardi che fa innamorare due creature nel profondo, rendendo unica e speciale la loro relazione.

Allattare è un gesto d'amore reciproco, sempre: che duri un giorno come due anni.

Valentina Lozza
Doula e consulente



COMUNITÀ E OSPEDALI TARENTINI “AMICI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI”



Se non stai facendo nulla, fai qualcosa. Se stai facendo un po', fai di più. Se stai facendo molto, fai meglio.

M. Marmot, 2016

Il 27 luglio la presidente dell'UNICEF Carmela Pace ha comunicato all'Assessorato alla salute e all'Apss la bellissima (e attesa) notizia: **tutti i punti nascita, i consultori trentini e i servizi della Comunità hanno pienamente raggiunto gli standard richiesti dall'Iniziativa Baby Friendly, meritando il prestigioso riconoscimento di “Ospedali e Comunità Amiche delle Bambine e dei Bambini”!**



Grazie all'impegno appassionato e tenace di moltissime persone quello che anni fa sembrava un sogno è stato dunque un obiettivo raggiunto: **“insieme per la salute**

materno-infantile, l'allattamento e l'alimentazione dei bambini”, ovvero Provincia, UNICEF e Azienda sanitaria unite in un progetto per la protezione, promozione e sostegno dei diritti dell'infanzia. Una azione di salute pubblica per **offrire in modo equo a tutte le bambine e i bambini che nascono in Trentino un ambiente “Amico”**, che offre un'assistenza basata su diritti e su prove di efficacia. Si tratta di un **risultato eccezionale**, tanto più se si considera che **ad oggi in Italia sono solo 34 gli Ospedali Amici e 8 le Comunità Amiche delle Bambine e dei Bambini**, nonostante le innumerevoli evidenze e raccomandazioni scientifiche a favore del progetto OMS-UNICEF Baby Friendly.

Notevoli le parole di apprezzamento espresse nella lettera di accompagnamento della presidente dell'UNICEF: “Con la rivalutazione del S. Chiara e con la valutazione di Fase 3 degli Ospedali di Cavalese, Cles e Rovereto e di tutta la Comunità, **l'APSS del Trentino è l'unica Azienda sanitaria provinciale Amica delle Bambine e dei Bambini sul territorio nazionale, confermando la sua storica vocazione alla tutela della salute materno-infantile e più in generale dei diritti delle bambine e dei bambini.** Queste valutazioni/rivalutazione, richieste e preparate nel corso di una pandemia, meritano un riconoscimento particolare all'Azienda e a tutte le persone che, impegnate nella quotidianità, hanno saputo comunque garantire **una presenza attenta e competente accanto a madri, bambine e bambini e famiglie**, in linea con le indicazioni dell'OMS-UNICEF e nella concreta attuazione del diritto alla salute sancito dall'art.

24 della Convenzione per i Diritti dell'Infanzia.”

A seguito di questo riconoscimento, il 27-28-29 settembre abbiamo organizzato con UNICEF **le cerimonie per la consegna delle pergamene di Ospedali e Comunità Amiche delle Bambine e dei Bambini** agli ospedali di Cavalese, Cles, Rovereto, Trento, ai consultori e ai servizi della Comunità. Sono stato dei bellissimi **momenti di festa e un'opportunità per celebrare insieme questo importante risultato**, alla presenza di tutte le persone che hanno reso possibile il raggiungimento di questo traguardo: **l'Assessore Stefania Segnana**, la Direzione aziendale, il Coordinamento del progetto, il personale ospedaliero e territoriale, i genitori, le associazioni e realtà del terzo settore, ecc.

Il raggiungimento della certificazione Baby Friendly è motivo di grande soddisfazione e orgoglio per tutti, ma l'attenzione al **miglioramento continuo dell'assistenza materno-infantile non finisce certamente qui**. A partire dalle **radici storiche** dell'assistenza materno-infantile in Trentino, sostenuti dall'entusiasmo del **riconoscimento Baby Friendly**, ora guardiamo avanti. Vanno consolidati i risultati raggiunti dal progetto Baby Friendly, assicurando le buone pratiche in modo sempre più integrato tra i servizi migliorando la comunicazione con i genitori e il sostegno nei primi mesi di vita, sviluppando collaborazioni e sinergie con le risorse della comunità, affinché, **a partire dai neonati, tutta la nostra comunità possa crescere “più sana, più smart e più equa”** (The Lancet 2016).

Un grande **GRAZIE a tutte le bambine, i bambini, i genitori** che giorno dopo giorno ci hanno aiutato a capire dove e come potevamo migliorare l'assistenza, **GRAZIE a UNICEF** che ci ha accompagnato e sostenuto in questi anni di appassionante lavoro, **GRAZIE alla Provincia e all'Azienda** che hanno creduto in questo progetto e a **GRAZIE a tutti** coloro che con il loro impegno e competenza hanno reso possibile realizzare tutto questo nella nostra Provincia!

Anna Pedrotti con il Team provinciale BFI



La voce degli operatori:

“grazie al BFI abbiamo una cornice di riferimento che ci ha permesso di scardinare ostacoli e reticenze, avere un linguaggio, conoscenze e competenze comuni, e spirito di collaborazione”

“i progressi fatti ci hanno riempito di orgoglio e soddisfazione”

“è impagabile vedere la soddisfazione nei volti di mamme e famiglie, sempre più coinvolte e consapevoli”

“proseguiremo con dedizione e motivazione, con la voglia di essere sempre aperti alle nuove pratiche, mantenendo alti gli standard offerti e ascoltando i bisogni e le esigenze delle famiglie”

La voce delle mamme:

“il percorso di quest'anno mi è sembrato molto più completo rispetto al primo figlio”

“essere stata seguita dalla stessa ostetrica è stato uno dei punti di forza del percorso e per me ha fatto la differenza”

“La professionalità e gentilezza del personale mi hanno accompagnato in ogni fase limitando le ansie e i disagi che si possono incontrare in questi periodi così intensi sia fisicamente che emotivamente”

“si dovrebbero fare molti più incontri non prima del parto ma dopo, considerando tutti i problemi che si possono incontrare, soprattutto alla prima esperienza”

“migliorare la collaborazione tra i professionisti e la gentilezza del personale”.

“rispettare e sostenere meglio le mamme che non allattano”

IL “PROGETTO”

E ora ripercorriamo insieme i passi che hanno portato al riconoscimento OMS-UNICEF

Raccontano questa esperienza le referenti del progetto, a nome di tutte le operatrici e gli operatori che in Trentino si sono spesi ogni giorno per costruire insieme Comunità e Ospedali sempre più Amici della Bambine e dei Bambini.

Com'è partito il progetto?

Il progetto Baby Friendly (BF) è stato formalmente avviato in Trentino nel 2009, ma **le radici affondano nella storia e nei punti forti dell'assistenza materno-infantile nella nostra provincia**. Storicamente c'era già attenzione a informare i genitori in gravidanza, a sostenere l'allattamento, a facilitare la vicinanza dei genitori con il rooming-in e con la terapia intensiva neonatale aperta, a garantire opportunità di formazione al personale, a lavorare in maniera integrata tra la parte ostetrica e quella neonatale, a misurare e condividere i risultati,...

Ma le raccomandazioni scientifiche ci spingevano ad andare “oltre”: l'OMS insieme all'UNICEF aveva studiato, validato e proposto per i punti nascita di tutto il mondo **il riferimento verso cui tendere: l'Iniziativa BF, il gold standard per il sostegno alla genitorialità e all'allattamento** fondato su pratiche di provata efficacia per la tutela dei diritti dell'infanzia.

Nel 2009 ha perciò preso avvio il progetto Baby Friendly presso l'Ospedale S Chiara che ha raggiunto la certificazione nel 2014, in un'ottica di **equità di offerta di buone pratiche per tutte le bambine e i bambini che nascono in Trentino, per i loro genitori e per gli operatori...** Nel 2016 è stato avviato il percorso Baby Friendly presso tutti gli altri punti nascita e le strutture sanitarie territoriali della provincia, con la sottoscrizione del **Protocollo d'intesa** tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comitato Italiano per l'UNICEF.



È un percorso lungo: in quante fasi è stato suddiviso?

Il percorso di riconoscimento è durato cinque anni e si è articolato in tre fasi di valutazione esterna: visita alla struttura e verifica della **documentazione** (marzo 2018), verifica delle **competenze degli operatori** (giugno 2020), verifica dell'**assistenza alle mamme** (maggio 2022). Un punto di forza è stato portare avanti il progetto **insieme in tutte le strutture** fino alla valutazione finale nel mese di maggio 2022.

Quali sono stati i maggiori punti di forza dell'iniziativa provinciale?

L'iniziativa Baby Friendly ha rappresentato un'importante opportunità **per migliorare le pratiche assistenziali in gravidanza, durante e dopo il parto e nei primi anni di vita (i cosiddetti 1000 giorni) presso tutti i servizi materno-infantili**, rendendo protagonisti i genitori e sostenendoli nelle scelte per l'alimentazione e la salute dei bambini. Principi che ci hanno guidato nel percorso sono stati la **centralità dei bambini e dei genitori**, l'adozione di **interventi basati su prove di efficacia, il confronto tra i professionisti** per definire **approcci omogenei di informazioni e sostegno**, la valorizzazione delle **competenze degli operatori e le collaborazioni con le reti** della comunità.

Abbiamo potuto contare su diversi punti di forza, tra cui l'esperienza precedente del progetto **BFH presso l'Ospedale di Trento, il sostegno istituzionale, il percorso nascita ostetrica dedicata** (l'accompagnamento delle tutor UNICEF, l'organizzazione di progetto, il metodo di lavoro dall'autovalutazione all'elaborazione di piani d'azione specifici per obiettivi), **il monitoraggio**. Ma soprattutto la **motivazione e la passione dei professionisti** e il **gioco di squadra** che ci hanno permesso di raggiungere insieme questo importante risultato.

Come è migliorata l'assistenza negli ospedali e nei consultori?

L'esito positivo della visita di **rivalutazione dell'Ospedale S. Chiara** ha confermato l'applicazione delle buone pratiche in una struttura a elevata dove avvengono più della metà delle nascite della Provincia e dove mamma e neonato non sempre hanno decorso fisiologico (basti pensare che la nascita di bambini prematuri avviene presso l'Ospedale di Trento). Il percorso **ha arricchito e potenziato l'offerta assistenziale di tutte le strutture, ponendo al centro la famiglia** nel suo percorso di nascita e sviluppando una visione trasversale provinciale.

Uno sforzo organizzativo così grande si autosostiene quando ogni individuo lavora per il bene comune. C'è stata formazione in questo senso?

Tutti gli operatori a contatto con bambini e genitori hanno ricevuto una **formazione specifica** sulla genitorialità, sull'allattamento e l'alimentazione infantile, per offrire alle famiglie informazioni, sostegno e aiuto appropriati. A fine 2021 sono stati complessivamente informati e for-

mati **2234 operatori aziendali**, con percorsi differenziati in relazione al ruolo professionale. Nel 2021 l'APSS in collaborazione con UNICEF Italia ha costruito un **percorso innovativo di verifica delle competenze degli operatori** secondo il nuovo approccio OMS-UNICEF, realizzando un'esperienza pilota nel contesto italiano. Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla presenza all'interno delle strutture di **20 formatori**, di cui **14 consulenti professionali in allattamento**.

Abbiamo parlato di centralità e di ascolto dei bisogni di genitori e operatori. Quali riscontri hanno dato all'iniziativa questi 'protagonisti'?

Durante le visite di valutazione fase 3 i valutatori UNICEF hanno effettuato più di 300 interviste a madri e donne in gravidanza, colloqui con la direzione e gli operatori, osservazioni nelle strutture, analisi della documentazione dai quali sono emersi **ottimi livelli di qualità** all'interno dei servizi. Tutto ciò è il risultato della **stretta e proficua collaborazione** fra le strutture ospedaliere e i consultori, che hanno condiviso obiettivi, linguaggi, materiali, procedure e momenti formativi fondamentali per la riuscita di questa iniziativa. Le buone pratiche di protezione, promozione e sostegno della salute materno-infantile e dell'allattamento previste dalla **Politica aziendale** non sono quindi rimaste "scritte sulla carta", ma si sono trasformate in **azioni e interventi efficaci nei servizi materno-infantili e nella comunità, riconosciuti e apprezzati dai genitori**.

Come è cambiato nei fatti il percorso di una donna in gravidanza, al momento della nascita in ospedale e quando ritorna a casa?

La grande integrazione fra punti nascita e consultori ha permesso e permette di garantire quel **continuum nella presa in carico** della donna in gravidanza e della mamma con il suo bambino; così la donna viene accompagnata **durante la gravidanza** dall'ostetrica, che rafforza le competenze della donna con consigli e informazioni su vari argomenti riguardanti l'allattamento e l'alimentazione del bambino, la relazione la genitorialità responsiva, la cura del bambino e la sua sicurezza. **All'ingresso in ospedale** trova un ambiente "amico" e rispettoso, che le permette di vivere l'esperienza della nascita (travaglio, parto e primo contatto pelle a pelle con il suo bambino) in modo positivo, sereno e naturale, medicalizzando il meno possibile e mettendo in primo piano le scelte e le preferenze della donna (dalla presenza di una persona di fiducia, al tipo di posizioni, di massaggi e di modalità di contenimento del dolore). **Al momento della dimissione**, previo consenso, vengono inviati i suoi dati al consultorio del territorio di riferimento per un tempestivo e coordinato sostegno **a casa**, che prosegue anche nei mesi successivi **in collaborazione con altri professionisti** (in primis i pediatri di famiglia) e **con le reti di sostegno territoriali**. E' previsto inoltre un iter particolare per le situazioni delicate e di **maggior fragilità**, con presa in carico da parte di un'équipe multidisciplinare, sempre in rete tra ospedale e consultorio.

Visti i risultati pratici, ora parliamo un po' di numeri...

L'indagine provinciale sul percorso materno-infantile, effettuata in collaborazione con la Scuola Superiore S. Anna di Pisa, nel 2021 ha evidenziato il **63,9% di partecipazione agli incontri di accompagnamento alla nascita**, raggiungendo il **79,1% delle donne al primo figlio, l'86,6% del contatto pelle-pelle in sala parto e il 93,8% di rooming-in H24 in ospedale. I tassi di allattamento esclusivo sono stati 80,7% durante la degenza, 66,4% a tre mesi e 15,1% a sei mesi**. La continuità del sostegno alle mamme dopo la dimissione è stata garantita per il **99% con contatti telefonici precoci da parte della ostetrica consultoriale** e con offerta attiva di visita domiciliare a tutte le puerpere. **Il 68% di puerpere riceve visite ostetriche a domicilio o in consultorio entro 5 giorni dalla dimissione** e a tutte le donne viene offerto **accesso libero al servizio consultoriale**. Il percorso nascita ostetrica dedicata ha visto un **tasso di reclutamento pari all'80,2% delle gravide** presenti sul territorio provinciale. La **continuità dell'assistenza ostetrica** è un punto di forza che consente l'accompagnamento personalizzato al bisogno con interventi mirati e appropriati al periodo gestazionale e individuando precocemente situazioni di fragilità che richiedono maggior sostegno.

Per i genitori sono stati elaborati numerosi **materiali informativi multilingue** diffusi fin dalla gravidanza e disponibili sul sito aziendale.

In tutta la provincia sono stati allestiti **108 i Baby Pit Stop UNICEF (BPS)** dove la mamma che lo desidera può cambiare e nutrire il suo bambino, BPS che sono l'evoluzione del progetto di ANT **"Mamma qui puoi allattare"**.

Da rete a comunità insomma!

Sì, questi risultati sono stati ottenuti grazie al **sostegno della Provincia e dell'Azienda** e soprattutto grazie alla **motivazione, all'impegno e alla passione di tutti i professionisti** che nonostante le numerose difficoltà incontrate durante la pandemia hanno fortemente creduto in questa iniziativa, per garantire a tutti i bambini di godere del miglior stato di salute e sviluppo possibile e a tutti i genitori di trovare sostegno sensibile e competente nei servizi sanitari e nella comunità.

*Marisa Dellai, Referente aziendale BFI
Daniela Zanoni, Referente aziendale BFC
Vanda Chiodega, Coordinatrice ostetrica Consultori
Antonina Bonarrigo, Referente BFH Ospedale di Cavalese
Veronica Albertini e Lorena Iori, Referenti BFH Ospedale di Cles
Claudia Comina, Referente BFH Ospedale di Rovereto
Rosanna Clementi, Referente BFH Ospedale di Trento
Anna Pedrotti, Coordinatrice BFI provinciale,
Dipartimento Salute e Politiche Sociali
Provincia di Trento*



Per approfondimenti sull'Iniziativa Baby Friendly in Trentino:

<https://www.apss.tn.it/Servizi-e-Prestazioni/Ospedali-e-comunita-amici-dei-bambini-e-delle-bambine>.

NEONATI PREMATURI: DALLA SIN UNA TASK FORCE PER GARANTIRE ASSISTENZA SANITARIA ADEGUATA

PASSI IMPORTANTI RACCONTATI DALL'AVV. MARTINA BRUSCAGIN, PRESIDENTE DI VIVERE ONLUS COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA NEONATOLOGIA DI CUI ANCHE NOI SIAMO PARTE.

Nel maggio di quest'anno la Società Italiana di Neonatologia (SIN) ha istituito una task force dedicata a garantire loro la massima possibilità di sopravvivenza e qualità di vita, attraverso la diffusione e applicazione degli Standard Assistenziali Europei per la Salute del Neonato, una raccolta di raccomandazioni sulle migliori modalità assistenziali per i neonati e le loro famiglie, valutate alla luce delle più avanzate evidenze scientifiche, nati da un'idea dalla European Foundation for the Care of Newborn Infants (EFCNI).

“Il neonato al centro del futuro” è il motto della Società Italiana di Neonatologia. Per i membri della task force (professionisti appartenenti a diverse discipline e rappresentanti delle associazioni dei genitori) uno degli obiettivi più ambiziosi è quello di gettare le basi per definire un “Premie Friendly Hospital”, ovvero un ospedale “amico del neonato” prematuro e della sua famiglia, in cui vengano messe in atto la “zero separation” tra neonati e genitori, l'apertura H24 delle Terapie Intensive Neonatali (TIN), la cura basata sulle più avanzate evidenze scientifiche, la partnership con i genitori nelle cure, la promozione del contatto pelle a pelle e dell'allattamento materno, la multidisciplinarietà dell'approccio al neonato e, per quanto possibile, la strutturazione di un ambiente di reparto in grado di minimizzare lo stress per neonati, famiglie e personale.

Tutto questo è perfettamente in linea con quanto previsto dagli Standard Assistenziali Europei, tradotti in Italia grazie alla sinergia tra la Società Italiana di Neonatologia e Vivere Onlus, coordinamento nazionale delle associazioni per la neonatologia.

Avvocata, pensa che la costituzione della task force dedicata a una miglior qualità delle cure per i bimbi prematuri possa rappresentare un valore aggiunto reale? Se sì, in che modo potrà essere d'aiuto a bambini e famiglie?

«Gli Standard nascono dal confronto che da anni abbiamo fra rappresentanti dei neonati e delle famiglie europee. La disomogeneità e il differente approccio è a livello Europeo ma anche a livello nazionale e spesso anche nella stessa città. Non è possibile che ci siano TIN che danno la possibilità ai genitori di stare H24 con il proprio bambino e li coinvolgano fin dall'inizio nella cura e altre realtà dove si entra due ore al giorno e i bambini si toccano a malapena. Ho fatto due esempi estremi, ma questa è la realtà che esisteva a gennaio 2020 e che la pandemia ha ulteriormente accentuato».

«Le evidenze scientifiche degli ultimi anni vanno in un solo senso: l'importanza della presenza dei genitori che si prendono cura del loro bambino, per tutelare e nutrire attraverso la relazione quel cervello che sta crescendo fuori da un ambiente protetto. Questo costituisce in primis un diritto alla salute, ma anche il diritto del bambino, che non dimentichiamoci mai è una persona, come recita l'art. 1 della Carta dei diritti del bambino nato prematuro. Con il Gruppo di Studio Sulla Care da tanti anni collaboriamo e portiamo avanti i messaggi contenuti negli Standard e una task force dedicata a monitorare e misurare l'implementazione di una migliore qualità delle cure è a questo punto necessaria ed adeguata allo scopo che ci prefiggiamo, operatori e genitori: dare a tutti i bambini le cure migliori. Per questo una task force dedicata agli Standard potrà essere di aiuto sia ai bambini che alle famiglie».

adattato dall'articolo di Alessandra Babetto,
su *Di Salute* del 13/07/22



LA CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO NATO PREMATURO

A proposito di DIRITTI, lo sapevate che...

Grazie alla spinta del **Coordinamento Nazionale Vivere**, di cui ANT è stato socio fondatore, l'Italia è stato il primo paese al mondo che, recependo le indicazioni dell'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità sulla Strategia Globale della Salute della Donna e del Bambino, ha progettato, redatto e promosso la Carta dei Diritti del Bambino Nato Prematuro.

La Carta dei Diritti del Bambino nato Prematuro, riconosciuta **dal Senato Italiano nel dicembre del 2010**, è un documento di grande rilevanza perché per la prima volta in Italia sono state coinvolte in un progetto comune le as-

soציazioni dei genitori, le società scientifiche e professionali, i referenti politici, le istituzioni pubbliche, il settore privato e la società civile, con l'obiettivo comune di contribuire a migliorare la salute delle madri e dei bambini estremamente fragili come i neonati pretermine.

Grazie al contributo di un advisory board formato dalla SIGO Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia, dalla SIN Società Italiana di Neonatologia, dalle Associate di Vivere Onlus e con il patrocinio dell'Associazione Parlamentare per la tutela e la promozione del diritto alla prevenzione e con il contributo di aziende private, è stata redatta la Carta dei Diritti del Bambino Nato Prematuro.

ART. 1

Il neonato prematuro deve, per diritto positivo, essere considerato **una persona**.

ART. 2

Tutti i bambini hanno diritto di nascere nell'ambito di un sistema assistenziale che garantisca loro **sicurezza e benessere**, in particolare nelle condizioni che configurino rischio di gravidanza/parto/nascita pretermine, di sofferenza fetoneonatale e/o di malformazioni ad esordio postnatale.

ART. 3

Il neonato prematuro ha diritto ad ogni supporto e trattamento congrui al suo stato di salute e alle terapie miranti al **sollievo dal dolore**. In particolare ha diritto a cure compassionevoli e alla presenza dell'affetto dei propri genitori anche nella fase terminale.

ART. 4

Il neonato prematuro ha diritto al **contatto immediato e continuo con la propria famiglia**, dalla quale deve essere accudito. A tal fine nel percorso assistenziale deve essere sostenuta la **presenza attiva del genitore** accanto al bambino, evitando ogni dispersione tra i componenti il nucleo familiare.

ART. 5

Ogni neonato prematuro ha diritto ad usufruire dei benefici del **latte materno** durante tutta la degenza e, non appena possibile, di essere allattato al seno della propria mamma. Ogni altro nutriente deve essere soggetto a prescrizione individuale quale alimento complementare e sussidiario.

ART. 6

Il neonato prematuro ricoverato ha il diritto di avere genitori correttamente **informati** in modo comprensibile, esaustivo e continuativo sull'evolvere delle sue condizioni e sulle scelte terapeutiche.

ART. 7

Il neonato prematuro ha il diritto di avere genitori sostenuti nell'acquisizione delle loro particolari e **nuove competenze** genitoriali.

ART. 8

Il neonato prematuro ha diritto alla continuità delle cure **post-ricovero**, perseguita attraverso un piano di assistenza personale esplicitato e condiviso con i genitori, che coinvolga le competenze sul territorio e che, in particolare, preveda, dopo la dimissione, l'attuazione nel tempo di un appropriato **follow-up** multidisciplinare, coordinato dall'équipe che lo ha accolto e curato alla nascita e/o che lo sta seguendo.

ART. 9

In caso di esiti comportanti **disabilità** di qualsiasi genere e grado, il neonato ha il diritto di ricevere le cure riabilitative che si rendessero necessarie ed usufruire dei dovuti sostegni integrati di tipo sociale, psicologico ed economico.

ART. 10

Ogni famiglia di neonato prematuro ha il diritto di vedere soddisfatti i **propri speciali bisogni**, anche attraverso la collaborazione **tra Istituzioni ed Enti** appartenenti al Terzo Settore.

Per il manifesto completo:

<https://www.vivereonlus.com/lacarta-dei-diritti>

DIARIO DEGLI EVENTI E DEI PROGETTI

MAGGIO

15 MAGGIO 2022 GIORNATA MONDIALE DELLA MARSUPIOTERAPIA



La **Kangaroo Care**, il contatto pelle a pelle tra neonato e mamma o papà, è fondamentale per il corretto sviluppo dei prematuri e rappresenta una vera e propria terapia, che, compatibilmente con le condizioni cliniche di madre e figlio, va messa in

atto sin da subito.

Numerosi sono i **vantaggi a breve e lungo termine** di questa pratica.

Durante le prime fasi del ricovero, facilita l'adattamento e la stabilizzazione del neonato, riduce lo stress del piccolo e della mamma, aiuta la termoregolazione del neonato, migliora l'ossigenazione, la variabilità della frequenza cardiaca e stabilizza l'attività respiratoria, incentiva l'avvio dell'allattamento al seno.

La KC ha effetti neuro protettivi, di beneficio sociale e comportamentale significativi reperibili a 20 anni dalla nascita.

26 MAGGIO 2022 ASSEMBLEA SOCI 2022 FINALMENTE IN PRESENZA!

Giovedì 26/05 alle ore 18:30 si è svolta l'assemblea annuale soci presso l'hotel Paoli, località Lochere di Caldonazzo. La Presidente Katia Bertuol ha presentato e commentato il Bilancio 2021 (che rimane consultabile in ogni momento sul nostro sito) e illustrato tutti i progetti previsti per il 2022. Poi l'aperitivo per festeggiare insieme il ritorno in presenza e un nuovo anno di attività.

SETTEMBRE

10 SETTEMBRE 2022 FESTA DI COMPLEANNO DEL DOTTOR PEDROTTI

Nonostante il ritardo, siamo riusciti a stupire il dottor Pedrotti con una grande festa di compleanno per i suoi 90

anni. Presente, oltre al gruppo storico di medici e infermiere e al Direttivo ANT, anche la presidente di Nati per Vivere Brescia Flora di Flora, che ha consegnato una targa da parte di tutte le associazioni coordinate da **Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia**. Grazie a tutti i presenti, da parte nostra e del mitico Dino!



17 SETTEMBRE 2022 LA NOSTRA FESTA DEL NEONATO '22

Finalmente un giorno di festa, tutti insieme, l'occasione per incontrare le famiglie e il personale con cui si ha condiviso tutto nei momenti di ricovero, per conoscere non solo ANT, ma anche altre associazioni che supportano le famiglie in Trentino.

Dopo due anni di inattività, la festa si è svolta sabato 17 settembre, dalle ore 15 alle ore 18 presso il Parco ex-Santa Chiara, come da tradizione ad ingresso gratuito.

Ecco un riassunto fotografico della giornata.



Laboratorio, palloncini, lecca lecca...
Associazione Cerotto sul Cuore
è stato "cuore pulsante" della festa!!



Faces and beads by
Pingu's English Trento



colori di **Lula Calamita**
richiestissima truccabimbi!



Baby dance con le
Wondermom!



E intanto con **Cuore di Maglia** si sferruzza!

OTTOBRE

1-7 OTTOBRE 2022 SAM - SETTIMANA MONDIALE DELL'ALLATTAMENTO

In tutto il mondo, Ottobre è il mese dedicato all'allattamento materno. ANT ha offerto a soci e non soci due splendidi incontri pensati per noi da **Valentina Lozza nello spazio dell'esercizio Pannoliamo Trento**, già punto allattamento e cambio del progetto "Mamma, qui puoi allattare" e Baby Pit Stop Unicef: Portare i bimbi, lunedì 3 ottobre ore 10:00- Latte di mamma, lunedì 17 ottobre ore 10:00



1 OTTOBRE 2022 MERCATINO DI RACCOLTA FONDI



Sabato 1 ottobre dalle ore 10 alle ore 14 mercatino dell'usato (abbigliamento bimbe e bimbi) a offerta libera **presso lo spazio Virgolette di via San Martino**. Il generoso ricavato è stato donato alla nostra associazione. Un grazie grandissimo a Valentina Lozza e Beatrice Barzaghi!

15 OTTOBRE 2022 BABY LOSS AWARENESS DAY



Come ogni anno, il 15 ottobre si celebra la giornata mondiale della consapevolezza sulla morte dei bambini in gravidanza, durante e dopo la nascita. Una ricorrenza denominata "International Babyloss Awareness Day", sviluppata dal 2007 anche in Italia con una serie di eventi. Noi aderiamo sempre all'On- da di Luce, **accendendo tutti una candela alle ore 19.00**. Aborto e



morte perinatale nel mondo riguardano una donna su 4. Infatti sono 5.000.000 i nati morti nel mondo ogni anno. Il numero degli aborti spontanei (entro le 22 settimane di gravidanza) è almeno 10 volte più alto: 50.000.000. Solo nel 2021 è stato chiesto alle agende globali di migliorare la ricerca e la diagnosi sull'aborto. Da quasi trent'anni sono presenti linee guida per la gestione rispettosa di aborto e morte perinatale rientrano nella respectful care, col nome di bereavement care: la donna è al centro del percorso decisionale; il rispetto del suo corpo e del corpo del bambino; accesso alle migliori cure per tutte. La bereavement care ha due scopi principali: la salute fisica della donna e la salute psichica della donna e della coppia. Per ulteriori informazioni, sostegno, consulenze: **www.ciaolapo.it**

21-23 OTTOBRE 2022 FIERA FA' LA COSA GIUSTA

Anche noi in Fiera Fa' La Cosa Giusta Trento, la mostra mercato ogni anno, nell'ultimo fine settimana di ottobre, porta nelle strutture di Trento Fiere, in Via Briamasco, più di 200 fra agricoltori biologici, botteghe del commercio equo, associazioni, cooperative sociali, e aziende che propongono prodotti e servizi rispettosi dell'ambiente. **Insieme alle realtà della Rete Intrec-ci** abbiamo accolto genitori, bambine e bambini nello spazio allattamento e cambio -9+1. Info: **https://falacosagiustatrento.org/**



17 NOVEMBRE 2022
UN REGALO SPECIALE,
UN RICORDO PER LA VITA

Come ogni anno, in occasione della Giornata Mondiale della Prematurità, abbiamo pensato a un piccolo pensiero per tutti i genitori. Le mamme e i papà dei figli ricoverati in TIN dell'Ospedale S. Chiara di Trento hanno ricevuto **un regalo speciale** della nostra Associazione: **i ciondoli con la calzina viola**, simbolo internazionale della Prematurità*. I ciondoli sono anche acquistabili presso ANT tutto l'anno. È sufficiente inviare una mail a info@neonatologiatrentina.it per prenotare il vostro!

* Courtesy of EFCNI - European Foundation for the Care of Newborn Infants.

Che cos'è la Giornata Mondiale della Prematurità?

In tutto il mondo, sono circa **15 milioni ogni anno** i bambini prematuri, ovvero nati prima della 37ª settimana di gestazione. In Italia sono stati nel 2021 oltre 30mila, il **6,9% delle nascite**, tasso che con la pandemia è aumentato all'11,2% nei parti da donne con infezione da Sars-Cov-2. Sono bambini fragili, bisognosi di cure, ma al tempo stesso dei **grandi**

guerrieri. Se è vero che ogni bambino nato prima della 37ª settimana di gestazione viene definito "prematuro", esistono però diversi gradi di prematurità: dalla 36ª-37ª settimana è considerato "tardo prematuro"; dalla 32ª-33ª settimana "moderatamente pretermine"; dalla 28ª alla 31ª settimana "molto pretermine"; prima della 28ª settimana "estremamente prematuro". Maggiore è l'anticipo della nascita e più alto è il grado di immaturità funzionale, quindi il rischio di patologie. Ma in realtà ogni bimba, ogni bimbo è diverso e nulla è mai scritto in anticipo nel loro percorso; chi passa anche per poco dalla terapia intensiva neonatale lo capisce al volo.

Queste piccole pillole di informazione sono sconosciute alla maggioranza delle persone. Così nasce la Giornata Mondiale della Prematurità, che viene celebrata **ogni 17 novembre a livello nazionale** insieme a Vivere Onlus Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia e **a livello mondiale** assieme ad EFCNI European Foundation for the Care of Newborn Infants.



19 NOVEMBRE 2022
ARCO: GRANDE FESTA PER LA
GIORNATA DELLA PREMATURITÀ

La nostra **Festa per la Giornata per la Prematurità** nasce con lo scopo primario di far conoscere il tema. Spesso i genitori che si ritrovano a vivere in prima persona questa difficile realtà, ne hanno sentito parlare solo superficialmente, se non addirittura per nulla. Diventa quindi importante poter arrivare al maggior numero di persone al fine di costruire una società sempre più consapevole. Il secondo importantissimo intento della festa è per l'associazione offrire **un momento di incontro per le famiglie** che hanno vissuto e/o stanno vivendo questo percorso. La condivisione di momenti difficili ha fatto nascere relazioni forti tra famiglie. Questo evento è un momento di ritrovo per rinsaldare questi legami. Si è visto che la formazione di una rete tra famiglie può essere di grande aiuto per affrontare la **prematurità** del proprio bambino, un sostegno vicendevole.

La festa di quest'anno ha avuto come filo conduttore il ricordo. **Creare ricordi** è il primo passo per poter ricostruire la storia personale/familiare di ognuno di noi, che è la base su cui si formerà l'identità del bambino. Per le famiglie di bambini prematuri i primi ricordi sono legati spesso a emozioni negative, costellati di senso di colpa e inadeguatezza. Diventa quindi importante costruire successivamente ricordi positivi, e ritrovarsi con le altre famiglie e gli operatori ospedalieri che hanno condiviso momenti importanti; è un modo di esorcizzare le paure e ricostruire una narrativa positiva.

Ogni anno vorremmo che la nostra **Festa per la Giornata della Prematurità** fosse un momento da appuntare tra i ricordi positivi della storia personale/familiare. Quest'anno la manifestazione si è aperta con un momento di accoglienza da parte dei membri del Direttivo ANT. Ogni famiglia ha scattato alcune foto tenendo in mano una cornice con appese le calzette di lana viola simbolo della prematurità. Le foto sono state stampate al volo e i bambini sono poi stati coinvolti in un laboratorio artistico espressivo per creare ognuno un suo portafoto, un ricordo fisico della festa.

Successivamente, i bambini hanno partecipato a un laboratorio di **musicoterapia** tenuto dalla dott.ssa Laura Lotti, dove la famiglia, in maniera interattiva, ha acquisito un ricordo musicale e attivo della giornata.

Il pomeriggio si è concluso con un gustoso buffet e i saluti dell'associazione e del **Comune di Arco**. La musica è stata ancora una volta protagonista della serata, con i Cartoonsmix e loro canzoni dei cartoni animati più amati da grandi e piccini, e Outline Rock Band che sempre ci sostengono con la loro splendida rassegna di grandi successi rock.

Perché scegliamo sempre **la musica** per celebrare la Giornata Mondiale della Prematurità? Perché la musica è

portante nella vita di tutti, aiuta a rilassare, ad esprimere emozioni, sentimenti, paure e dunque ad esorcizzarle con il suo potere curativo e benefico; più tecnicamente, voce e musica sono strumenti importantissimi di Care, di stimolo e di crescita per ogni bambina e bambino, ma soprattutto per i piccoli nati prima del tempo.

Un grande ringraziamento al **Cantiere 26** e al Comune di Arco per l'ospitalità, grazie a Laura Lotti per i laboratori musicali, grazie a Rotaract Club Rovereto-Riva del Garda per i laboratori artistici, grazie ai Cartoons Mix e agli Outline Rock band per essere sempre pronti ad esibirsi per noi e con noi, grazie a Giovanni Cazzaniga che ha portato la sua testimonianza di "bambino in valigia" e grazie ad Anna Mercadante per l'ideazione e la programmazione minuziosa della giornata.

Musica e voce avranno un ruolo centrale nel prossimo numero di NT!



OTTOBRE/DICEMBRE 2022
LA RASSEGNA 'NASCERE'



rante dei diritti dei Minori e dall'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Trento.

Sette gli appuntamenti con altrettanti spettacoli sul tema, ogni venerdì sera presso la Sala di Rappresentanza della Fondazione Caritro, in Via Calepina 1 a Trento.

"Madre", della Compagnia La Quarta Parete, con Dardana Berdyna e un gruppo di madri, per la regia Albert Dedja, seguito dall'intervento del Garante dei Diritti dei Minori Fabio Biasi e della Presidente dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Trento Serena Migno; "Un padre in prestito", con il dott. Alberto Pacher; "Lo spazio bianco", con il dott. Dino Pedrotti; "Juno" con la dott.ssa Marina Fracasso; "Piccolo corpo" con la dott.ssa Elena Poli; "Il primo respiro" e il documentario "L'On-da", con le ostetriche Caterina Masé e Cristina Guareschi. Come ultimo incontro c'è stata la performance teatrale "Travaglio", della Compagnia La Quarta Parete, con Dardana Berdyna e Tiziano Chiogna, per la regia di Albert Dedja.

25 DICEMBRE 2022
CORSA DI NATALE DI PERGINE

I genitori ci stupiscono sempre! Quest'anno Alberto Girardi ha fatto sì che le offerte della Corsa di Natale di Pergine, giunta alla dodicesima edizione, siano devolute all'associazione per essere investiti direttamente nel reparto di Neonatologia dell'ospedale S. Chiara. Appuntamento il 25 dicembre alle ore 8.00 in piazza Municipio a Pergine Valsugana con due unici obblighi: non esistono vincitori e tutti devono indossare un indumento rosso visibile. Grazie a Gabriele, Federico, Michele e Barsportitalia



30 DICEMBRE 2022
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, SI RIPARTE?

Dopo le nostre raccolte fondi **per l'Ucraina** (cfr. NT 4-2021 pag 5) abbiamo pianificato e presentato agli uffici preposti **due importanti progetti** di cooperazione internazionale in Ucraina, che sono in fase di disamina e approvazione. Nel prossimo numero speriamo di darvi buone notizie e tutti i dettagli!

I GENITORI CI SCRIVONO

Auguri a Mattia per i suoi 18 anni!!

Mattia, nato nel 2004 a 30 settimane, 1600g



Mattia è il protagonista del **libro - scritto da mamma Elena** - che ancora oggi regaliamo ai genitori dei bimbi ricoverati in TIN all'interno della nostra Scatola di Benvenuto. Quando si dice destino: la sua prima decisione da maggiorenne è stata proprio accettare che la sua foto venisse pubblicata su NT! Un caro augurio da tutto il Direttivo ANT.

Il piccolo Lorenzo è diventato grande

Agosti Lorenzo, nato il 10/02/2018 a 28+2, 845g



"Il 10 febbraio 2018 nasceva Lorenzo all'improvviso, tra mille paure e lacrime, a 28+2 settimane. 845g di bambino, talmente piccolo che ci stava su un palmo di mano. **Oggi ha 4 anni** è un bimbo sano e forte. È il nostro **piccolo grande guerriero**". Mamma Sonia

Daniele Girardi

nato il 19/01/2015 28+5 1380 g 42 cm e ora a 7 anni 45 kg 1,47



Le parole d'amore di una mamma ospite della Casa delle Mamme

Akhimien Efe Rita, nata il 15/9/2022, 2300g



Since you came into my life, my baby, a new door and a new chapter have opened for me to embrace all the good things you came with in this world. I am very happy you are my daughter. Mama and papa love you Efe.

Da quando sei entrata nella mia vita, bimba mia, si sono aperti per me una nuova porta e un nuovo capitolo **per accogliere tutto ciò che di bello hai portato** con te in questo mondo. Sono molto felice tu sia mia figlia. La mamma e il papà ti amano Efe.

Amore doppio per le gemelline Paoli!

Alice, nata il 20/05/2021 a 33settimane, 1895g



Camilla, nata il 20/05/21 a 33 settimane, 1100g



LA STORIA DI ANNA

Anna a due mesi incontra per la prima volta il suo fratellino. Oggi Anna ha 12 anni e, nonostante le limitazioni fisiche dovute alla paralisi cerebrale, è **appassionata di nuoto e danza**, la sua materia preferita a scuola è scienze motorie. Qui è sul palco al saggio della sua scuola di danza lo scorso giugno. - (DBFOTO - Davide Buzzi).

La lettera di mamma Sara del 05/09/2016

Giugno 2010. Anna nasce improvvisamente, a sole 25 settimane di gestazione. Dopo appena due giorni sappiamo già che se sopravvivrà dovrà portare su di sé i segni indelebili di questa nascita precipitosa e inaspettata. L'infezione che ha causato il parto ha prodotto anche una emorragia cerebrale. I medici non si sbilanciano. Impossibile fare previsioni, bisogna attendere ora per ora l'evolversi della situazione. Se usciremo di qua, mese per mese attendiamo e osserveremo le **conseguenze sullo sviluppo della bambina**. Nelle lunghe giornate che trascorro in ospedale,



tra una visita all'incubatrice e una sosta al tiralatte, cerco invano di capire cosa mi aspetta, di sapere se qualcuno ha già vissuto questa esperienza, di immaginarmi come proseguirà il nostro cammino. Purtroppo o per fortuna non ho ancora internet a portata di mano. Sfoglio febbrilmente tutti i numeri di Neonatologia Trentina, ma trovo solo foto di bambini felici e "normali", nessuno parla di disabilità conseguente al parto prematuro. Trovo qualche velato accenno a carrozzine e reparti di neuropsichiatria, ma nessuno mi vuole mostrare

come sarà mia figlia tra qualche anno, nessuno mi vuole dire come dovrò comportarmi con lei, come cambierà la vita della nostra famiglia.



Ora che sono passati 6 anni, so e capisco che ero alla ricerca di informazioni che nessuno poteva darmi. Perché



se è vero che ogni bambino è diverso e ha una sua propria storia, questo è ancor più vero per i piccoli che nascono prima del tempo, e specialmente per quelli che devono fare i conti con conseguenze più o meno gravi. Tuttavia desidero tanto **che su questa rivista si affronti e si mostri anche la disabilità**. Non per spaventare la maggioranza delle mamme che leggono e certamente non dovranno affrontare questa strada, ma per rincuorare chi ha avuto una diagnosi angosciante, e per soprattutto per sensibilizzare tutti i lettori a guardare e conoscere cosa e chi c'è dietro ad una sedia a rotelle, a un deambulatore, a un'andatura zoppicante, a due lenti un po' spesse. In questi anni, in mancanza di sfere magiche che mi mostrassero il futuro, ho deciso di affrontare la vita giorno per giorno, prendendo quello che aveva da insegnarmi. Grazie all'efficienza della nostra **Banca del latte** ho scoperto che è possibile alimentare con latte di mamma anche i neonati più gravi, e soprattutto è possibile arrivare ad un allattamento al seno assolutamente normale, anzi direi abbastanza prolungato (23 mesi). Dal compianto **dott. Fabio Pederzini**, che all'ultima visita di follow-up si soffermava stupito a osservare il respiro di Anna sussurrando "Chi l'avrebbe detto...", ho imparato a stupirmi di ogni progresso e ogni conquista, fossero pure le più piccole e apparentemente insignificanti. Passano gli anni, e insieme alla mamma anche Anna ha imparato tante e tante cose. Dopo due bellissime esperienze al nido e alla scuola materna, dove ha trovato maestre e amici davvero speciali, ora è pronta ad una nuova avventura. **A settembre inizia la scuola primaria**. L'entusiasmo è alle stelle, così come la voglia di far "compiti", per il momento. E anche questa volta, in mancanza della "sfera magica" per sapere come andrà, affrontiamo il cammino giorno per giorno cercando di trarre il meglio da ogni esperienza. E sorridiamo alla vita!

Mamma Sara



Il dottor Pederzini impegnato tra le incubatrici. **Ciao Fabio**, noi ti pensiamo ogni giorno. Con noi i tanti genitori che hai aiutato con la tua professionalità e la tua umanità.

COLLABORAZIONI

YES, WE DANCE!

Intervista a Manuela Zennaro, presidente e direttrice di **Ritmomisto**.

“Yes, we dance! è un corso di danza creativa aperto ad allievi con disabilità, che permette loro di scoprire il mondo della danza e di integrarsi in maniera coerente con le loro necessità con la scuola e gli allievi. Il corso è aperto e la possibilità di iscrizione viene valutata insieme allo staff di istruttori e al personale competente della ASL (fisioterapisti e medici) con cui Ritmomisto è in stretto contatto.”

Com'è nata l'idea?

Il progetto nasce in risposta a una semplice richiesta: “Vorrei tanto danzare anch'io!”.

Un rapido scambio tra fisioterapista, scuola di danza e l'allora primario di Neuropsichiatria infantile e siamo partiti.

In che cosa consiste di fatto?

Un'ora e mezza a settimana con la nostra Ilenia Zambaldi - che ha conseguito con profitto il diploma di Propedeutica Modern Dance e di Danza Moderna presso l'IDA, di Danzaticità® 0/36 mesi, Danzaticità® anzianità e nel 2021 il diploma di Giocodanza®. Noi la chiamiamo danza creativa. Può essere descritto come un mix di danzaticità, giocodanza e danceability, si lavora alla creazione di una coreografia con la presenza di altre ballerine e ballerini. Ogni gesto è creato insieme e cucito addosso individualmente, perché nella maggior parte dei casi si tratta di patologie neurologiche che rendono difficoltosi alcuni movimenti.

Si balla e basta?

Ci sono momenti divertenti di socialità, come la pizza al parco o il teatro. E certo si balla. Voglio specificare che il nostro corso non ha nulla di 'clinico', è un'offerta della scuola di danza al pari delle altre.

Il corso è a pagamento? Esistono delle agevolazioni?

Si può accedere al corso con rimborso totale della quota di partecipazione al progetto, con la Prestazione 11. C'è qualche vincolo (età, genere, tempi per l'iscrizione, spettacoli...)?

Il progetto è ormai consolidato, è sempre aperto e si può accedere in qualunque momento dell'anno. Gli spettacoli non sono obbligatori, ogni allievo decide se prenderne parte. Nessun limite di età o di genere. C'è un gruppetto di fedelissime dagli 11 ai 20 anni che attendono solo le nuove iscrizioni per accogliervi e danzare insieme!

Per maggiori informazioni: <https://www.ritmomisto.it/portfolio/yes-we-dance-danza-inclusiva/>



SITTING VOLLEY CON ACV MINERS!!!

Altra splendida iniziativa, appena partita, sono gli incontri di Sitting Volley organizzati dall'**Argentario Calisio Volley**, ogni martedì dalle 19 alle 21 presso la palestra della scuola primaria Zandonai a Martignano, fino ad aprile.

Gli incontri sono aperti a tutti, senza limiti di età o di genere. L'unico requisito è di poter stare seduti a terra e potersi muovere in autonomia usando gli arti superiori. Il Sitting Volley infatti è una disciplina sportiva paralimpica, nata negli anni '50 nei Paesi Bassi: una pallavolo a tutti gli effetti, inizialmente destinata ad atleti con disabilità fisiche (amputazioni di arti inferiori o di una mano, emiparesi...), con le stesse regole e gli stessi elementi,

ma che si gioca da seduti in un campo più piccolo e con la rete più bassa.

È uno sport inclusivo, perché può essere praticato da persone disabili e normodotate insieme. Gli incontri sono tenuti da due pezzi da 90: Monica Dal Corso – referente per il sitting volley della Fipav di Trento, una lunga carriera di giocatrice (ha militato per otto anni in serie B, per un anno in serie A, per quattro anni in serie C fra Trento e Verona) e ancor più lunga di allenatrice – e sua figlia Francesca Bosio – capitana della Nazionale azzurra di Sitting Volley (quinta agli ultimi mondiali, sesta alle Olimpiadi Paralimpiche di Tokyo 2021). Per qualsiasi informazione contattare monica.dalcorso@yahoo.it



CUORE DI MAGLIA



Questo mese le volontarie dell'associazione Cuore di Maglia in Trentino hanno portato un po' d'autunno ai piccoli della TIN di Trento e della Patologia di Rovereto.

Ne approfittano per raccontarci perché usano la lana merino.

“In molti ci chiedono come mai “Cuore di Maglia” per confezionare i suoi capi usa quasi esclusivamente lana merino (il “quasi” è riferito al fatto che alcuni reparti richiedono capi realizzati con cotone 100%). Perché è la più indicata per la pelle delicatissima dei neonati prematuri in quanto:

1) non graffia o pizzica la pelle ed è particolarmente morbida al tatto;

2) isola dal freddo e anche dal calore con proprietà termoregolatrici;

3) trasporta l'umidità dall'interno all'esterno della fibra tessuta;

4) può assorbire umidità fino ad un terzo del suo peso secco senza bagnarsi al tatto;

5) si riscalda anche quando è bagnata, genera attivamente calore quando assorbe umidità;

6) è parzialmente ignifuga (a differenza di altre fibre come la fibra sintetica);

7) non si carica elettrostaticamente (a differenza dei materiali sintetici).

Inoltre è **BIODEGRADABILE** (come la lana in generale) quindi non inquina ad ogni lavaggio”.

Ricordiamo che in TIN doniamo solo i manufatti di Cuore di Maglia perché i materiali devono avere determinati standard di morbidezza, sterilizzazione, atossicità. Per chi fosse interessato a saperne di più e diventare volontaria/volontario di Cuore di Maglia Trentino: è sufficiente contattare la capogruppo Annalisa Peroni attraverso il gruppo Facebook “Associazione Cuore di Maglia Trento”.



NOTIZIE

IN MADAGASCAR UN NUOVISSIMO OSPEDALE “ANGELI CUSTODI”

Dal 1966 l'Ospedalino di Trento aveva assunto il nome “**Angeli Custodi**”. Molti ricorderanno ancora il grande affresco nell'atrio. Ebbene, nel mese di ottobre un altro Ospedale con lo stesso nome è stato inaugurato ad Anivorano Est su un altipiano dell'isola Madagascar: “anche per rinsaldare il legame tra la terra malgascia e quella trentina”. È stato definito “un miracolo trentino” e corona **gli**



interventi attivi del nostro dott. Roberto Ghezzi,



già chirurgo ortopedico all'Ospedalino di via Collina e poi nella Chirurgia pediatrica del Santa Chiara dal 1991 (ora è pensionato). La sua Associazione di “**Chirurgia Pediatrica Solidale**” ha promosso da qualche anno la costruzione di questo edificio molto funzionale dove le suore gestivano un “ospedale-baracca di lamiera”.



IL DOTT. GIORGIO DEFANT CI HA LASCIATO



Il 5 dicembre ci ha lasciato a 89 anni il dott. Giorgio Defant, primario fino al 1997 del reparto di Chirurgia e ortopedia pediatrica e neonatale. **Ricordiamo i molti suoi interventi** su gravi malformazioni congenite e su neonati con problemi ortopedici: avevamo spesso in reparto i suoi

casi più gravi e ricordiamo, oltre ai molti casi positivi anche la sua disponibilità al dialogo con noi e con i genitori.

L'AQUILA DI SAN VENCESLAO AL DOTTOR PEDROTTI!

C'è stato un tempo, prima che la letteratura scientifica mettesse il suo sigillo di approvazione e garanzia, in cui il neonato e i suoi bisogni di contatto, di latte, di calore umano, di mamma e papà, sono stati messi al centro per la prima volta. Tutto ciò, in Trentino, è dovuto all'intuizione e alla tenacia di una persona a noi molto cara, il dottor Dino Pedrotti, e alla sua capacità di ascolto del neonato e delle sue infermiere, spesso responsabili delle idee più semplici e più innovative. Ma non siamo solo noi a dirlo.

Il dottor Pedrotti ha ricevuto l'antico sigillo della città, massimo riconoscimento che il sindaco attribuisce a chi si è particolarmente distinto nel servizio alla comunità trentina, l'8 novembre alle 17.30 nella sala di Rappresentanza di Palazzo Geremia a Trento. "Le siano riconoscenti per aver dimostrato che, soprattutto quando si tratta di bambini, non c'è cura senza empatia - ha detto il sindaco di Trento Franco Ianeselli -, non ci può essere vera guarigione senza relazione e senza accudimento. La ringraziamo per averci insegnato che il bambino non vale per quello che sarà, ma per quello che è nel momento in cui viene alla luce".

Riportiamo di seguito il discorso del Sindaco per intero.

1922-2022 — DOPO 100 ANNI RICORDATO A ROMA IL DOTT. D'ANNA E IL "SUO OSPEDALINO"

Il 26 ottobre, a Roma, nell'ambito del 18° Convegno del Gruppo di Studio di **Storia della Pediatria**, il dott. Pedrotti ha tenuto una relazione dal titolo "L'Ospedalino di Trento e **Carlo D'Anna, pediatra e nipiologo trentino**".

Cent'anni fa il dott. Carlo D'Anna "primo pediatra ospedaliero trentino", fondò "l'Ospedalino". Erano tempi duri: dopo la prima guerra mondiale e una tragica epidemia influenzale morivano nel primo anno più di 150 bambini su 1000: uno ogni otto nati (oggi uno su 3-400 nati)...

Negli "anni venti" D'Anna curava anche molti bambini nel Consultorio pediatrico di piazza Fiera ("visite gratuite senza distinzione alcuna, con tante dame volontarie"). Teneva lezioni di igiene infantile a tanti volontari e "levatrici".

I figli "illegittimi", allora moltissimi, erano da lui curati in un "reparto Infanzia abbandonata" in via s. Margherita: nei brefotrofi di allora moriva il 40-50% dei nati.

Sulle riviste pediatriche (anche tedesche) approfondì il tema dei rischi sociali e diffuse "numeri" e "idee" allora rivoluzionarie... **"L'allattamento artificiale** è la causa prima delle infezioni intestinali". "I nati in famiglie povere rischiano di morire muoiono quattro volte più dei nati in famiglie ricche.

Collaborò con la Società di Nipiologia (nel 1930 il Congresso nazionale a Bolzano): "scienza pura della prima infanzia da tutti i punti di vista". In via della Collina lui restò primario pediatra fino al 1958, per quasi 40 anni!



Le centinaia di commenti sui social sotto le foto ufficiali della cerimonia sono la dimostrazione dell'affetto che la città e il territorio hanno per lui. I grandi eventi di quest'anno, la comunità amica, gli standard della care e tanto altro sono il segno che ogni piccolo seme piantato che ha attecchito e sta fiorendo.

Il direttivo di ANT ringrazia il dottor Pedrotti per tutti questi anni di instancabile servizio alla comunità, al nipio, all'associazione, a tutti noi.



Potete leggere la storia più dettagliata della notevole attività del dott. D'Anna alle pagine 20-22 del libro di 130 pagine illustratissime dedicato alla Mostra 2020-21 sulla storia dell'Ospedalino. Per richiederlo (spedizione postale gratuita) potete scrivere a info@neonatologiatrentina.it

Ecco il discorso del sindaco di Trento Franco Ianeselli in occasione della consegna dell'Aquila San Venceslao al dott. Dino Pedrotti.

"Gentile e caro dottor Dino Pedrotti,

Oggi la Città di Trento vuole rendere omaggio alla Sua storia straordinaria. Che ha un rilievo importante non solo in sé, per le conseguenze che il Suo impegno professionale ha avuto su tanti bambini e su tante famiglie della città. Ma è anche significativa delle contraddizioni con cui si sono misurati i nostri genitori e i nostri nonni, cittadini di un'epoca che è riuscita a far sbarcare l'uomo sulla luna, ma tante volte ha fallito quando si trattava di far nascere un bambino sulla terra. Questione di investimenti, questione di priorità, questione di cultura e di un atteggiamento nei confronti dell'infanzia che Lei, giovane medico trentino, ha osato mettere in discussione con competenza, umanità e ostinazione.

Non deve essere stato per nulla facile. Sappiamo infatti quale forza abbia la resistenza inerziale delle consuetudini, sappiamo che in nome del "si è sempre fatto così" vengono talvolta giustificati anche i più grandi misfatti. E un vero misfatto era non solo la mortalità infantile nel dopoguerra trentino, ma anche l'atteggiamento nei confronti dei bambini, anche quelli di pochi mesi o pochi anni, la cui guarigione dalle più svariate malattie doveva passare giocoforza dal trauma della separazione forzata e prolungata dai genitori.

Per i neonati di poche ore e per le loro mamme la situazione era forse anche peggiore. A questo riguardo un'anziana trentina con molti parti alle spalle, non sempre finiti bene, un giorno mi ha detto che se a partorire fossero gli uomini l'attenzione a quel momento decisivo che è la nascita sarebbe stata maggiore e più precoce. Non ho elementi per confermarlo, ma certo è che la medicina in passato non è stata troppo benevola con le donne, costrette fino a pochi anni fa a partorire obbligatoriamente con dolore. E neppure è stata benevola nei confronti dei bambini, messi in pericolo di vita non solo dalla nascita prima del termine, ma anche dalla scarsa igiene e da pratiche che avevano poco a che fare sia con la scienza medica che con la comprensione delle esigenze umane più profonde.

Caro dottor Pedrotti, le siamo grati per essersi battuto contro questo sistema indegno di una provincia che pure si avviava a grandi passi verso lo sviluppo. Le siano riconoscenti per aver dimostrato che, soprattutto quando si tratta di bambini, non c'è cura senza empatia, non ci può essere vera guarigione senza relazione e senza accudimento. La ringraziamo per averci insegnato che il bambino non vale per quello che sarà, ma per quello che è nel momento in cui viene alla luce. E per non essersi stancato di ripetere che i primi attimi di vita sono decisivi e cruciali e richiedono perciò professionalità e attenzione massima.

Non vorrei che qualcuno pensasse che la Sua sia una storia che riguarda solo il passato e gli ospedali di mezzo secolo fa. Non è affatto così. La Sua esperienza, caro dottor Pedrotti, continua a parlare al nostro mondo e al nostro tempo: ci mette in guardia, indaffarati come siamo in mille progetti e in mille presunti progressi, dal dimenticarci dei "fondamentali": il diritto di ogni bambino a venire al mondo in una terra accogliente, il nostro dovere di assicurare ai minori cure adeguate, in Trentino come in Somalia o in Brasile. Spingendosi insieme agli Amici della neonatologia trentina fino in Vietnam, in Laos o in Tunisia, Lei ci ha insegnato anche che non esistono bambini di serie B, ma sistemi sanitari da riformare perché possano garantire cure appropriate. Lei ci ha mostrato infine, con il suo esempio, il valore della solidarietà, che anche in questi giorni viene calpestata con giustificazioni tanto capziose quanto spietate.

Caro dottor Pedrotti, Lei ha più volte sottolineato che la vera unità di misura dello stato di salute del nostro mondo è la capacità di assicurare benessere e serenità ai bambini fin dalle prime ore di vita. Siamo perfettamente d'accordo con lei. Alla luce di questa sua affermazione, aggiungiamo che lo straordinario valore aggiunto della Sua biografia di medico è l'enorme quantità di dolore che è riuscito ad evitare cambiando radicalmente la neonatologia e la pediatria, non solo trentina.

Le vite salvate in decenni di professione e di militanza, fuori e dentro gli ospedali; la fragilità di tanti neonati sottopeso trasformata nell'energia incontenibile di un bambino; l'imperativo del prendersi cura dei figli insieme alle mamme: tutto questo ha eliminato tanta sofferenza inutile, superflua e dunque scandalosa. Per fortuna, oggi la rivoluzione da Lei avviata tanti anni fa non Le appartiene più, perché è diventata cultura condivisa, metro di giudizio, traguardo quotidiano.

Caro dottor Pedrotti, è per queste ragioni che la città intera vuole testimoniare la propria amicizia e la propria stima nei Suoi confronti. È per questo che, raccogliendo le sollecitazioni e l'affetto di numerosi Suoi amici ed estimatori, sono onorato di consegnarLe l'antico sigillo della città: l'Aquila ardente di San Venceslao."



Il sindaco di Trento
Franco Ianeselli

NOTIZIE DALLA CASA DELLE MAMME

Le mamme che risiedono fuori Trento e che necessitano di assistere i propri bambini in TIN possono usufruire gratuitamente del nostro alloggio, situato in via Gerola, a pochi passi dall'ospedale Santa Chiara.

Da gennaio di quest'anno ad oggi abbiamo ospitato 22 mamme.

Sono ancora in atto le misure anti-Covid previste per l'ospitalità nei convitti. Per garantire la sicurezza delle mamme ospiti e dei loro piccoli, al momento ospitiamo due mamme alla volta.

Sono iniziati nel condominio i lavori relativi al 110% con l'installazione del cappotto e sostituzione degli infissi.

Ricordiamo che la nostra sede si trova all'interno della Casa delle Mamme, dove la segretaria di ANT Mariana Chiozza è presente mezza giornata dal lunedì al venerdì.



SOSTIENI ANT

Se vuoi aiutare la nostra associazione a crescere puoi farlo!

DONAZIONI

Ogni contributo può essere versato tramite bonifico:

CASSA RURALE DI TRENTO
- IBAN: IT61L 08304 01802 0000 01711785

Oppure trovi il bottone per la donazione on-line sul nostro sito: www.neonatologiatrentina.it

Un modo semplice e gratuito per aiutarci è con il tuo 5x1000, in sede di dichiarazione dei redditi è sufficiente indicare il Codice Fiscale 96009010222. Grazie!



dei neonati ricoverati in terapia intensiva neonatale o patologia neonatale dell'U.O. di Neonatologia dell'Ospedale S. Chiara di Trento.

Potrete trasformare il vostro evento importante e gioioso in un **gesto d'amore** che può fare la differenza per molte famiglie.

La nostra nuova bomboniera ha una forma speciale, legata al nostro progetto più importante, perché è proprio quello che ci aiuterete a sostenere scegliendola: la Casa delle Mamme.

Per informazioni, prenotazioni e domande, scrivete una mail a: info@neonatologiatrentina.it



SCATOLE REGALO

In ogni momento dell'anno è possibile fare un bel regalo solidale! Ogni nostra scatola è personalizzabile e le opzioni sono due: la scatola "Nascita" (con materiale certificato per essere portato in reparto) coinvolge l'Associazione Cuore di Maglia, che crea meravigliosi pezzi per i piccoli guerrieri della Terapia Intensiva Neonatale. Contiene 1 doudou, 1 mussola in cotone bio, 1 gioco in legno per la dentizione; la scatola "Prodotti artigianali trentini" fa bene due volte: aiuta la nostra Associazione e anche le attività del territorio. E proponiamo tre scelte: fra tazza /o confezione miele mignon /o candela profumata, fra cioccolata al latte/ o fondente/ o nocciole/ o liquirizia/ o peperoncino, fra caffè/ o tisana digestiva/ o tisana rilassante o detox.

Le scatole sono su ordinazione e sono a offerta libera (i pro-

dotti hanno un valore di base sui 15€).

Tutti i proventi saranno spesi per i nostri progetti a sostegno delle famiglie e del reparto di Neonatologia. Si tratta quindi di un regalo doppiamente solidale! Ci sono tanti modi per donare e sostenere le attività quotidiane di un'associazione; e durante l'anno ci sono tanti momenti che possono trasformare gesti semplici in gesti concreti di solidarietà.

Per prenotare bisogna scrivere a:
info@neonatologiatrentina.it



CONTATTI SEGRETERIA ANT

www.neonatologiatrentina.it

Sede: via Gerola, 13 - 38122 Trento (quarto piano).

Mariana Chiozza, nostra coordinatrice, è presente:
lunedì - martedì: 8.00-13.00
mercoledì: 14.00-19.00
giovedì - venerdì: 8.00-13.00.
tel. 0461.082771 - info@neonatologiatrentina.it

Ci trovate su Facebook: Amici Neonatologia Trentina e ora anche su Instagram: [ant_amicineonatologiatrentina](https://www.instagram.com/ant_amicineonatologiatrentina)

Neonatologia Trentina

Periodico trimestrale degli Amici della Neonatologia Trentina - ODV - via Gerola 13 - 38122 TRENTO
Autorizz. del Tribunale di Trento n. 628 del 25.2.1989

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento

Direttrice: Giulia d'Amaro Valle
Vice direttore: Dino Pedrotti
Direttore responsabile: Danilo Fenner
Comitato di redazione: Marina Cologna, Paola Scotoni

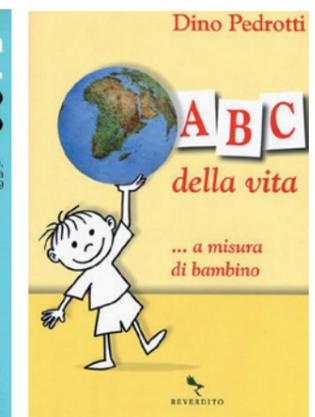
Progetto grafico e impaginazione: Artigianelli - Trento
Stampa: Nuove Arti Grafiche - Trento

LIBRI E ADESIONE SOCI

Chi desidera ricevere per posta uno o più libri da noi editi può inviare la richiesta (col proprio indirizzo postale) per mail o recarsi presso la Segreteria ANT.

Rivolgersi alla Segreteria ANT anche per

- ricevere in abbonamento postale Neonatologia Trentina
- aderire come Socio annuale (10 euro, secondo Statuto)
- proporre iniziative, segnalare problemi o casi interessanti

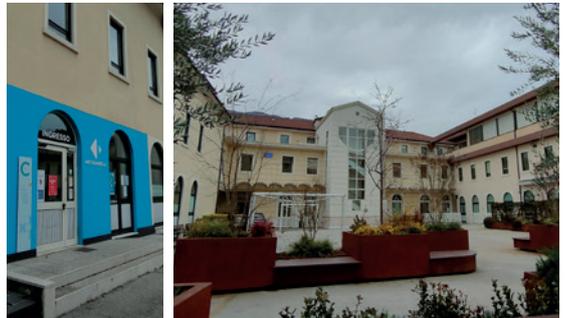


L'ULTIMA PAROLA ALL'ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

COMMENTO STUDENTESSE

È stato interessante e formativo svolgere questo progetto con il dott. Dino Pedrotti e Giulia d'Amato Valle che sono sempre stati disponibili e presenti per tutto il periodo della realizzazione. Inoltre l'argomento ci ha emozionato fin dal primo momento, soprattutto perché è significativo e "delicato". Ci siamo impegnate per poter comunicare al meglio l'importanza di questo rivista alle persone che lo hanno reso possibile e per chi lo riceverà come segno di speranza e conforto.

*Giulia Scaramuzza e
Carlotta Angeli*



COMMENTO PROFESSORE

Il progetto è stato svolto dai ragazzi del secondo gruppo di ArtImpresa dell'anno 2022/23, dell'Istituto Grafico Artigianelli di Trento. Si tratta di un periodo in cui la scuola simula una vera e propria azienda in piccolo gruppo, per permettere agli studenti di diventare più sicuri nello svolgere i progetti assegnati.

Le due studentesse hanno lavorato in maniera professionale sia dal punto di vista tecnico che da quello relazionale e il risultato raggiunto testimonia il loro impegno in questo progetto. Hanno portato all'interno dell'impaginato il loro stile giovane e allo stesso tempo impegnato per un tema molto rilevante che le ha da subito colpite. Per quanto mi riguarda la soddisfazione è molto grande perché le due ragazze hanno raggiunto il risultato in piena autonomia e con un giusto equilibrio tra responsabilità e leggerezza.

Massimo Franceschini



SCAN ME

